

## UCRAINA A NATALE PACE POSSIBILE?

24 DICEMBRE 2024

*Giancarlo Guarino*



La situazione in Ucraina, sta subendo una sorta di accelerazione, tanto confusa quanto, sembrerà assurdo ma è così, logica e prevedibile.

Pochi, forse si aspettavano una disponibilità ucraina a trattare anche sui territori occupati dalla Russia, ancora meno si aspettavano che la Russia (il cattivissimo Putin) fosse disponibile a trattare a sua volta, benché in maniera e in termini da vincente ... non vincitore: in una guerra non ci sono mai vincitori, non è una partita di calcio. Ma non ci sono nemmeno vinti, la storia riserva sempre qualche ritorno di fiamma, qualche ritorno della memoria e poi, la storia perpetua l'odio, che molto spesso è la vera causa delle guerre. Il caso della Palestina e del M.O. è emblematico.

Che questi movimenti siano indirettamente o direttamente determinato dell'avvento del Presidente eletto Trump è molto probabile, ma erano nell'aria da tempo. È, comunque, un dato di fatto che, all'inizio di un inverno comunque freddo, la

Russia avanza e prevale. E la Russia da tempo ripete che è pronta a fare la pace, più di quanto lo abbia detto l'Ucraina, che oggi, invece sembra avere più fretta.

Il fattore di accelerazione, però, è sicuramente dato sia da Trump che strombizza ai quattro venti che non vuole più spendere troppo per l'Ucraina e la NATO, sia dall'Europa, che (spero) ha la consapevolezza di non avere la forza di sostituire gli USA e la guerra l'ha sempre voluta più per la faccia che per i fatti. Eccezion fatta, forse, per la Gran Bretagna, che, non per caso, non fa parte dell'Europa come istituzione.

Sia come si vuole ora, per un poco – ma, attenzione, molto poco – la palla in mano la ha l'Europa, che potrebbe se volesse e ne avesse il ceto politico adeguato, essere lei a prendere in mano la situazione, ma a suo modo. Non si tratta di forze di interposizione o sciocchezze simili, notoriamente inutili, ma di politica e di tradizione e cultura diplomatica e giuridica dell'Europa, che oggi potrebbe mettere in campo più che la sua forza, la sua storia recente di pace nella divisione e la sua visione giuridica e più in generale culturale dei problemi.

L'Europa, oramai, è ai margini del sistema mondiale: economicamente vale poco o punto, politicamente nulla, ma è ancora un centro di riferimento di cultura giuridica e di difesa (ahimè sempre più debole!) dei diritti dell'uomo, cui, nonostante tutto, guarda con rispetto il mondo intero. È la "carta" dell'Europa, che sempre più numerosi governi autoritari stanno sperperando.

A ben vedere, dunque, se davvero gli USA se ne lavassero le mani, e considerato che ormai da un bel po' la Gran Bretagna non fa più parte dell'Europa come istituzione, forse potrebbe essere venuto il "grande momento" proprio per l'Europa: quella vera, però, quella delle origini, quella della cooperazione e della solidarietà, quella, insomma, che nasce proprio per impedire che in Europa si ripropongano guerre, attraverso il superamento delle frontiere, la gestione intelligente delle minoranze e la messa in comune delle risorse: la rinuncia all'uso della forza in Europa è una conseguenza, non una premessa. Nello spirito, insomma, della "Dichiarazione Schumann" e di quel dimenticato e, attualmente, disprezzato "Trattato del Quirinale", in cui si ribadiva proprio questo e, non per caso, si metteva al primo posto esattamente (e qui immagino le critiche e gli "stracciamenti di vesti" di certi politicanti italiani!) la necessità di creare una forza armata comune, capace di opporsi ad attacchi ma anche proporre soluzioni, avendo dalla sua una forza credibile, anzi una «sovranità europea», appunto!

Credibile, certo, deve essere la forza perché il punto non è sparare, *ma essere capaci di sparare* e quindi "imporre" di trattare, anzi trattare: non certo creando piccoli gruppi di interposizione sui quali sparare come ai piccioni, come accade in Medio Oriente! Badate bene: sto citando, con parole mie, il Papa, che da due anni si sgola a ripetere che la pace si deve "fare", nell'unico modo in cui si può e cioè trattando, avendo però la forza di trattare o almeno di garantire la trattativa.

E, vi sembrerà strano, ma solo l'Europa (certo una Europa unita, decisa e coesa, e magari la parte più "tradizionalmente" europea dell'Europa) saprebbe, se lo volesse, portare a, e condurre una trattativa di pace, anche grazie alla vecchia consumata esperienza e capacità della diplomazia europea, e ... della (tanto disprezzata) cultura giuridico-internazionalista (e non solo) dell'Europa, della sua storia giuridica millenaria.

Cioè, però, è chiaro che solo una analisi senza veli e senza preconcetti, senza pregiudizi e fedele alle norme, potrebbe mettere sul tappeto e portare ad una discussione diretta ma verbale, ciò che oggi si dice con i cannoni. E non credo che sia un caso che Trump non parli solo di riduzione degli "aiuti" all'Ucraina, ma ... alla NATO. È, potrebbe essere, un cambiamento di prospettiva veramente radicale e rivoluzionario per l'Europa, l'inizio di una stagione del tutto nuova ... sempre che l'Europa riesca ad installarsi una linea telefonica funzionante: il che, ne convengo, oggi sembra esattamente l'opposto di ciò che fanno molti dei suoi "responsabili".

Voglio dire che, posto il dato di fatto (non siamo nati ieri, eh!) che questa guerra è il frutto avvelenato di un conflitto tra USA (sedicente capo di un improbabile "mondo occidentale") e la Russia (superpotenza in grande difficoltà) ora le disponibilità di Ucraina e Russia a trattare potrebbe indurre se non costringere le parti a mettere sul tappeto i problemi

reali che li dividono sul terreno. Quelli di diritto internazionale, che non sono pochi. Solo per esemplificare in fretta: 1. Se ci sia stata *aggressione* o meno da parte della Russia; 2. se la Russia sia stata *minacciata* da USA e NATO; 3. se il mancato rispetto degli accordi di Minsk abbia e in che misura influito sulla situazione; 4. sulla estensione effettiva del territorio dell'Ucraina e quindi sulla validità giuridica del famoso "dono" della Crimea all'Ucraina da parte dell'URSS nel 1954; 5. sulla legittimità della pretesa dei territori del cosiddetto Donbass a realizzare la propria autodeterminazione e in che forma; 6. e in conseguenza sulla possibile legittimità dell'intervento russo a difesa della pretesa all'autodeterminazione del Donbass o 7. alla protezione della popolazione civile del Donbass e del resto dell'Ucraina da parte del Governo russo e ucraino, la cosiddetta "Responsibility to Protect", ecc.

Sembrano discorsi avvocateschi, ma sono il cuore del problema. La storia insegna che, alla fine, sono gli avvocati quelli che stendono i compromessi e i contratti, per risolvere i pasticci creati dai soggetti.

Ma avvocateschi o no, da un lato darebbero finalmente ad una Europa veramente unita un ruolo politico di mediazione nei conflitti. E, d'altro canto, renderebbe l'Europa uno dei soggetti (non un'appendice di un soggetto) di quel mondo multipolare verso il quale, con buona pace di chi lo contesta, ormai siamo irreversibilmente indirizzati. L'Europa (ma anche gli USA, che però avranno bisogno di molto tempo per comprenderlo) può avere un ruolo in un mondo multipolare non con l'uso o la minaccia di uso della forza, ma, avendola, con la trattativa e il compromesso, l'accordo. Certo, non tutta l'attuale e futura Europa, ma almeno una parte di essa, quella più coesa, quella abituata ormai ad essere parte di un tutto. Sì, con gli attuali Governi in Europa, unità e cooperazione appaiono un sogno. Ma la storia, quella europea innanzitutto, insegna che altre crisi vi sono state e l'Europa ne è uscita sempre un po' più unitaria se non unita.

Fonte foto: redazione

 GEOPOLITICA & APPROFONDIMENTI

SENZA CATEGORIA

 GUERRA RUSSO UCRAINA

GUERRA UCRAINA

< PREV POST

DAL SAN MARCO ALLA CYBERSECURITY

## LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

### ARTICOLI RECENTI

UCRAINA A NATALE PACE POSSIBILE?

DAL SAN MARCO ALLA CYBERSECURITY

L'AERONAUTICA MILITARE OLTRE LA LINEA KARMAN

CROSETTO VISITA L'INTERNATIONAL FLIGHT TRAINING SCHOOL

## COMMENTI RECENTI

Nessun commento da mostrare.

[CHI SIAMO](#)

[CONTATTACI](#)

## ARCHIVI

[Dicembre 2024](#)

[Novembre 2024](#)

[Ottobre 2024](#)

[Settembre 2024](#)

[Agosto 2024](#)

[Luglio 2024](#)

[Giugno 2024](#)

[Maggio 2024](#)

[Aprile 2024](#)

[Marzo 2024](#)

[Febbraio 2024](#)

[Gennaio 2024](#)

[Dicembre 2023](#)

[Novembre 2023](#)

[Ottobre 2023](#)

[Settembre 2023](#)

[Luglio 2023](#)

[Giugno 2023](#)

[Maggio 2023](#)

[Marzo 2023](#)

[Febbraio 2023](#)

[Dicembre 2022](#)

[Novembre 2022](#)

Ottobre 2022  
Settembre 2022  
Agosto 2022  
Luglio 2022  
Giugno 2022  
Marzo 2022  
Agosto 2021  
Luglio 2021  
Maggio 2021  
Aprile 2021  
Marzo 2020  
Gennaio 2020  
Settembre 2019  
Febbraio 2019  
Gennaio 2019  
Novembre 2018  
Ottobre 2018  
Marzo 2018

## CATEGORIE

ARMAMENTI  
ASS. ALPINI PARACADUTISTI  
BROTHERS IN ARMS  
CASERME D'ITALIA  
CONTROL ROOM  
DIRITTO INTERNAZIONALE E DEI CONFLITTI ARMATI  
GEO POLITICA & APPROFONDIMENTI  
GEO POLITICA SPORTIVA  
GOOD GUYS IN BAD LAND  
HISTORIA  
HUMANITARIAN PROJECT  
K9  
LAW ENFORCEMENT E SICUREZZA PRIVATA  
MISCELLANEA  
NOTIZIE DIFESA  
PREPARAZIONE FISICA E ALIMENTAZIONE  
RECENSIONI  
REPORTAGE  
Senza categoria  
SPAZIO & CYBER SECURITY

SPORT MILITARE

VALOR MILITARE

VIGILI DEL FUOCO & PROT. CIVILE